

Votare subito per salvare l'Italia.

Veltroni può dire quello che vuole, ma il risultato delle elezioni è scontato. Nel senso che le vince il centrodestra. L'unico modo per non rendere scontato questo risultato è non farle. E qui gioca il suo ruolo il presidente della repubblica ex comunista. Gli argomenti per evitarle sono limitati ad uno. La legge elettorale. Il "Porcellum" non va bene e bisogna cambiarlo. Quindi bisogna metter su un governicchio qualsiasi che abbia come compito esclusivo quello di fare un'altra legge. Ovvero tirare avanti alcuni mesi, tra una discussione e l'altra sulla "bozza Bianco" e i vari sistemi tedesco, spagnolo, francese, in modo da evitare che si facciano le elezioni quest'anno e tirare a campare fino al 2009.

Chissà! In dodici mesi di cose ne possono succedere tante. E tra una sconfitta sicura e l'incertezza del domani per la sinistra non v'è alcun dubbio: si sceglie la seconda. È questo oggi l'unico pensiero di Veltroni e compagni. Ed è anche la prova che a loro degli italiani non gliene frega niente. Forse perché rintronati dalla botta che hanno preso con la caduta di Prodi. Forse perché hanno capito che per loro è finita e si giocano il tutto per tutto, fatto sta che l'atteggiamento che stanno sfoderando dimostra al di là di ogni ragionevole dubbio che alla sinistra manca il senso dello Stato, la percezione del bene comune, la cognizione dei reali bisogni del paese.

È la prova che la sinistra è sempre più casta e sempre meno popolo. Che è sempre più vicina agli interessi propri e lontana da quelli della gente. Ma che cosa volete che importi a quelle famiglie che non riescono più ad arrivare alla fine del mese di una nuova legge elettorale? Alla gente interessa solo avere un governo che si metta subito al lavoro per risolvere i problemi urgenti che rendono sempre più difficile la nostra vita. E per potere avere questo c'è solo una strada: elezioni subito. Perché l'agonia di Prodi è durata anche troppo e l'Italia senza un governo vero non ci può più stare. E il risultato stavolta sì che è scontato. Vince Berlusconi. Il problema piuttosto è un altro. Di quanto vincerà. Perché, se si vuole raddrizzare la barca, non sarà sufficiente vincere. Bisognerà stravincere. Con una maggioranza molto larga, che consenta a Berlusconi di procedere senza troppi complimenti con il suo programma di riduzione delle tasse e della spesa pubblica. Solo così l'Italia si salverà.

Paolo Danielli
